

# EL SIL

«E dove Sile e Cagnan s'accompagna»  
(Paradiso IX - 49)

PERIODICO DEL CIRCOLO «AMISSI DE LA POESIA» • TREVISO • FONDA NEL 1971 DA A. ALBANESE SR. E DA A. CASON  
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in Abbonamento Postale N. 10 • Anno XLII • novembre 2013  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV"  
Direzione: Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV) - Tel. 0422 872334 - E-mail: bruna.brazzalotto@gmail.com  
C.F. 94011760264 - C/C/P n° 16461311 - C.P. 217 - 31100 TREVISO

## OPERAZIONE MARE NOSTRUM

Prima i Fenici, poi i Greci, i Cartaginesi, i Romani, i pirati, le Repubbliche marinare, gli Ottomani e i Nordici, insomma chi più ne ha più ne metta, hanno solcato questo mare. Tutti hanno commerciato o depredato o si sono stabiliti. Ora i più ricchi forniscono le armi ai più poveri che si fanno guerra, noi italiani forniamo "umanità" ai fuggiaschi e ai naufraghi, però faticiamo a mantenere in ordine i bilanci. E così passiamo per "asini" secondo "gli altri". Qualcuno disse che forse proprio per queste contraddizioni, siamo gente speciale in una nazione bellissima. Forse perché siamo un popolo di "poeti...". Meglio così.

## GRANDI SPERANZE...

Là, dove manca il pane  
ancora bambini e fame.  
Dall'aridi cuori  
armi per la guerra  
sull'arida terra.  
Trecento voci  
non cantano più,  
trecento menti  
non pensano più,  
trecento cuori  
non amano più.  
Corpi multicolori assopiti  
in fondo al mare,  
e l'anime uguali  
abbracciate  
da un unico Cielo.  
Così fra gli umani  
non basta pietà.

Il Presidente Adriano Gionco

## POETI TREVISANI DEL 900

### AUGUSTO SERENA

(Montebelluna 29 febbraio 1868 - Treviso 25 giugno 1946)

Ho alcuni amici (di qualche anno più anziani di me) che hanno avuto come preside, al Liceo "Canova", il poeta Augusto Serena, il quale - quando gli capitava di dover far un rapporto, o di sospenderli diceva loro, in quel suo strano italiano dialettale: "El toga mantelo e capelo, e el vada su la Mura, a zogar le balette". Mi piace ricordare questo tratto del carattere di Serena per sottolineare la sua carica umana e quel porsi con simpatia e serenità davanti a tutti i fatti della vita, grandi o piccoli che fossero: questa apertura, come è ovvio, si ribatteva sulla sua poesia, così in lingua come in dialetto, investendola di una luce tranquilla, ricca di echi quotidiani, sensibile verso un mondo minuto e pur estremamente importante, dove gli affetti e l'onestà del sentire e dell'agire sono sempre il perno intorno a cui ruota ogni idealità. Laureatosi a ventitré anni (con la lode) Serena insegnò lettere dal 1899 al 1912 al "Canova", dove tornò come preside dal 1923 al 1935, compiendo un cinquantennio di vita e di attività culturale, in cui si ritrovano diversi interessi, dalla ricerca storioculturale, a curiose indagini di storia paesana e municipale, alla poesia in lingua e in dialetto. Citerò appena qualche opera della sua abbondante bibliografia: l'interessante "Cronaca montebellunese" (1903) e il "Dante a Treviso" (1921), ma soprattutto quella splendida indagine che è "La cultura umanistica a Treviso" (1912), uno dei più notevoli contributi alla storia dell'umanesimo, oltre che una compiuta trattazione di tutta la vita culturale e civile della Treviso del Rinascimento. Voglio ricordare ancora che dal 1899 al 1917 diresse quella gloriosa rivista tipicamente trevisana che fu "Coltura e Lavoro"; e che firmò, come Bepo Gobo da Casier, il "Pronostego" della "Schieson Trevisan" negli anni 1942-43-44. Dei libri di poesie, infine, citerò le raccolte in italiano, intitolate: "Le calaltine", "Le vespertine" e "Ultimi voti"; e, in dialetto, la corona di sonetti "Cò torno a casa" e il volume "Cantilene" (1908). Delle sue poesie, Arturo Pompeati ha scritto: "Quando verseggia in lingua, il Serena ha sempre un po' l'aria di dialogare - quali che siano i suoi argomenti - con un fitto numero di poeti che gli sono congeniali: quando canta in dialetto, il dialogo corre libero e immediato fra la sua sensibilità, la sua gentilezza, la fantasia e le cose che gli stanno intorno. Nella poesia vernacola, dov'egli si muove con piena autonomia, riesce ad attuare un naturale equilibrio fra il realismo della osservazione e la libera effusione del sentimento, senza impacci culturali, affidandosi con sicura fiducia agli inviti della dolce parlata nativa".

Andrea Cason

Da Poesia Trevisana in dialetto 1979 - Edizioni Canova Treviso

## RICORDEMO I NOSTRI FONDATORI



### CARO VECIO

Ogni volta  
che passo  
sul ponte,  
te vardo.  
Piave,  
cussi magro  
e bianco de piera,  
dove  
le vene de aqua  
xe come  
el sangue  
de un vecio  
ancora intrante,  
dal far brusco,  
ma col cuor  
de primavera  
e la piuma  
sul capel  
de un verde rustego  
e pien de spini.  
Epur te canti

e anca te ridi.  
se te vol,  
quando te cato,  
al tramonto.  
fra lame d'arsento,  
cufà  
fra le rive,  
come un moroso  
che speta  
la tosa,  
epur te canti  
e anca te ridi,  
caro vecio,  
congedà da tuto  
e da tuti,  
scoltando desso  
solo i rosignoli.  
che scrive poesie  
nel sercio  
de la luna.

Andrea Cason - Treviso

### IN BIBLIOTECA CAPITOLAR

Sior Carlo! Intanto che noaltri stemo  
respirando la pôlvare all'ombria;  
e, a fogio a fogio, tuta rosegheмо,  
come sorzi in graner, la libreria;  
intanto che ste carte acarezemo,  
ste vecce da la ziera scoloria;  
o, ogni tanto, sui quadri saludemo  
Avogaro e Rinaldi che ne spia;  
de fora, xe un splendor de sol che ride;  
de fora, xe un'arieta che consola;  
vien le viole, e lagrema le vide;  
i tosi fa l'amor, i veci spera;  
tuto canta e fiorisse e scherza e vola;  
e noaltri staremo in caponera?

Augusto Serena

vecce = cartapecore; ziera = cera; caponera = stia

### APPUNTAMENTI

MARTI 26-11-2013: ore 16.00, riunione dei Soci,  
familiari e amissi, ne la Sala dei Brittoni - Casa dei  
Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso.

### LETTURE POETICHE

A la reunion de marti 26-11-2013 ne la Sala del Palasso  
Scotti (g.c.), S. Andrea, 3 - Treviso:

1. Comunicasson varie
2. Silvano Piccoli - Cordignano (TV) "La nostra part"  
epigrammi e "Le poesie di Gaio Valerio Catullo"  
poesie tradotte in dialetto trevigiano.
3. Rondò dei poeti presenti.

Il Circolo "Amissi de la Poesia" ringrazia

## FONDAZIONE CASSAMARCA



### CUSSI' TI TE ME PIASI

Quante volte te incontro per la strada  
tante le xe che mi te vòl parlar;  
ma la me boca la me par murada  
el cuor se chietta e te me fa incantar.  
Parché te incontro sempre potaciada,  
proprio 'na mascareta te me par,  
invesse so: se no' te si trucada  
te ga un viseto che fa innamorar.  
Come che te go visto stamatina,  
semplice, fresca, proprio al natural,  
te me gavevi un che de madonina.  
Cussi, te gavaria quarta de basi  
te gavaria dito - te vòl ben -  
parché solo cussi ti te me piasi.

Alberto Albanese Sr.

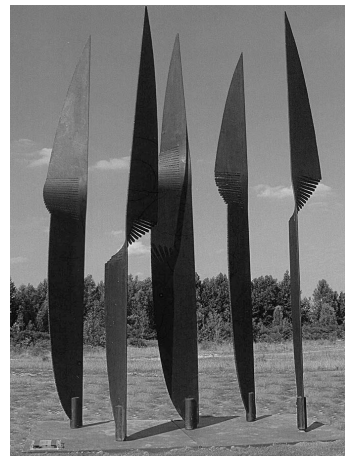
### PENSANDOTI

È al Signor che ora volgi lo sguardo  
chiedi perdono, se un giorno hai peccato,  
e sei sicuro che il Dio che ti ha creato  
stretto al Suo seno ti terrà vicino.  
Lassù tra gli angeli preghi per i tuoi  
che nel dolore quel giorno hai lasciato,  
ma, sei felice di aver trovato  
le figlie tue che t'hanno preceduto.

Bertilla Albanese

### SIMON BENETTON OPERE MONUMENTALI

Martedì 8 ottobre al Museo di Santa Caterina è stata inaugurata la mostra delle opere monumentali di Simon Benetton esposte su piazze, angoli di Treviso e nell'immediata periferia. Presenti autorità, esponenti del mondo della cultura, dell'arte e molti amici. Dal 5 ottobre al 30 gennaio rimarranno in esposizione nella città, seguirà una mostra di opere pittoriche di Simon Benetton presso il Museo di Santa Caterina. L'Amministrazione Comunale e Musei Civici di Treviso e Arte in Fiera Dolomiti hanno voluto rendere omaggio all'artista per il suo ottantesimo compleanno.



L'INCONTRO

## PROSCENIO DEL 29.10.2013



Giustina Menegazzi Barcati, Elisa Sala, Adriano Gionco

“Io, Arpa Eolia” Editore Piazza 2004  
“I dolci inganni” Edizioni Carta e penna Torino 2012

### POESIE

Due raccolte molto interessanti di Elisa Sala Borin, un'artista che esprime la sua ispirazione nella scrittura, nella poesia, nell'arte, pittura e scultura, in ambiti molto diversi che testimoniano una ricerca profondamente sentita che non si esaurisce mai. Nella poesia incontriamo un animo attento a tutte le vibrazioni della vita, a tutte le esperienze, a tutto il vissuto. Ricorrono luoghi visitati e amati che sono perifrasi di un amore grande per l'esistenza. Riflessioni profonde ci accompagnano nella lettura delle liriche in cui la memoria del passato ritorna dopo felici gioiosi momenti, ad un presente angoscioso con attimi irripetibili di dolore e angoscia. Suggestive sono le immagini “delle lontane primavere” della vita perché presto la verità giunge con la sua crudezza a cancellare visioni luminose come i sogni delle notti d'estate. Si scioglie nel dolore il cuore della sofferenza che trova lenimento nella bellezza dei ricordi perduti, dei paesaggi che hanno dato vibrazioni uniche all'anima. Una poesia quella di Elisa che incalza il lettore, che lo fa riflettere. Non ci sono tempi per riposare la mente ma, coinvolgimenti emotivi che sospendono i sentimenti nel cogliere un'esperienza personale molto sofferta, anche se apparentemente attenuata da immagini di piante, di fiori, di animali, di paesaggi, di musiche che rendono le liriche ricche e dense di aspetti, di movenze spirituali. Il sentimento appassionato per tutto ciò che circonda la vita della poetessa si legge attraverso parole, attraverso un linguaggio acceso da parole scarse prive di ricercatezze formali e di retorica inutile. La testimonianza di Elisa Sala è come lei desidera “il ricordo di una strana e imprevedibile” persona originale e autentica nel comunicare la sua visione del mondo.

Giustina Menegazzi Barcati

### VERDE TREVISO

Go ciàmà el pitor  
par giustarme i scuri,  
veci e smarii.  
El me ga mostrà  
'na massetta dei coeori,  
Co tutti i verdi de sta tera,  
ma no go trovà  
queo che me piaceva:  
el verde Treviso,  
queo che sbandiera i balconi  
dei veci paeassi,  
queo che gavemo piturà  
dentro el cuor,  
queo de la nostra tradission  
che'l se tramanda de pare in fiol,  
come un'espression del viso.  
Intanto che pensavo  
come far  
a spiegargheo al pitor,  
vardavo el Sil  
che' core svelto  
soto a me finestra,  
che'l se impenisse de lustrini  
co 'na spiera de sol,  
che el se intorcoeva,  
scuro, dentro i muinei,  
ch'el sbrissa, ciaro,  
sora 'e alghe,  
remenandoe come baerine...  
Eco el campion!  
go dito forte,  
el xe el verde del Sil!  
Ma sarao bon el pitor  
de farlo compagno?

Letizia Ortica

### VIRGINIA AL MARCÀ ...

Uncuò ze sabo e go pensà:  
- Ze proprio un bel di par andar al marcà -.  
Me vesto, me parecio: ma par dir a verità,  
no go gnente da comprar.  
El dise Toni: - Vegno anca mi -,  
ma te prego, no portemo tanti schei,  
parchè mi te conosso, te disi va ben va ben...  
Ma par spendar no te perde l'ocasion.  
Toni, quanta bea roba! ...Mi me manca  
soeo el profumo, magari do pèri de calse,  
e i fiori? ... Varda che bei da mètar sul balcon!  
E po, na bluseta che me sta co a cotoeta.  
- Te prego, el me dise Toni, -, Vien via,  
assa star, a ze tuta bataria...  
- Te ga rason, ma vardemo e scarpe -,  
desso ze istà, me voria un per de sandaeti.  
Ze caldo, e scarpe me strenze i piè...  
Misura e misura: i ze comodi sti sandaeti  
e i me sta anca ben, e no i ze stretti.  
Par finir, invesse de un per, do ghe ne go comprà!  
Anca stavolta e ocasion e me ga svodà el tacuin.  
- Te go dito - el dise Toni -, de boni propositi  
el mondo ze pien. E mi ghe rispondo: - Va ben, va ben -  
In te ste ocasion, te ga sempre rason ...

Lina Bozzon Casagrande

### E TASENDO PAGAR

Sacranon !  
In sto inferno  
pitorio de debiti  
tuto a quadreti de boète  
co pachi de schèi sconti  
soto a carèga de oro  
dei poitici,  
ben, co un pochi de quei  
sta tassa insemènia  
de Trise ga fato do fie:  
a Tasi e a Tari. Scarpioni  
da batezà subito  
co l'acqua de bojo,  
ma da mantegnèr  
co a tera séca  
del tacuin de tuti.  
Tari magna pension calde  
condie de sacramentoni  
e invesse a Tasi ròsega  
de pi uncora...  
Ma no se pol dir mai quanto.  
Bisogna che te paghi  
e che te Tasi, sperando  
che potàcci cussi  
no i ghe ne fassa pi.

Ennio Tiveron

### I TREVISANI NEL MONDO

Dei trevisani nel mondo  
quante storie ghe saria da contar,  
un tempo emigrai  
par tera e par mar.  
Come compagna  
'a speranza de giorni pi' bei  
con in man na' vaia  
siora sòeo de vaeori.  
Li spetèa a l'arivo  
'na tera foresta  
a volte ostie e inospitae  
ma regnava 'a fame,  
jera in zogo la vita.  
I dovèa strinzer i denti  
andar vanti e tegnèr duro  
'a fadiga a jera tanta  
come far cascà un muro.  
A volte, par casa 'na baracca,  
par letto adiritura un bidon,  
par salvarse dai serpenti  
in sèrca de un bocon.  
Co' impegno, tenacia e inteigenza  
tanti 'a fatto anca fortuna  
i se gà ben integrà in tanti paesi  
compresa l'Argentina.  
Ringraziamo 'sti posti  
che 'a dato da magnar  
quando l'Italia a jera poaréa  
e ghe jera poco da sperar.  
Pian piano se a schiaro i orizzonti  
ma nel cuor xe resta 'a nostalgia  
che sempre compagna i trevisani  
par 'a propia tera natia.

Adriana Michielin

Leggi "EL SIL" su  
[www.accademiaeuropeadellearti.com](http://www.accademiaeuropeadellearti.com)  
clicca "letteratura"

### BERTILLA ALBANESE CI SCRIVE:

Il mese scorso ho inviato al Papa la mia poesia a lui dedicata, con mia grande meraviglia ho ricevuto da lui risposta la settimana scorsa.  
Trascrivo solo una frase di quanto scritto nella missiva ricevuta: "Il Sommo Pontefice esprime viva riconoscenza per il premuroso pensiero e Ne partecipa la Benedizione".  
Per me è stato motivo di grande contentezza motivando ancor più la consapevolezza del sentimento provato alla Sua elezione.

### COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

El di dei morti, el di dei Santi,  
in Paradiso i fa festa tutti quanti.  
San Giuseppe el ghe dise a frate Antonio  
de cusinàr castagne par tutti  
e de invitar anca el Demonio  
a far festa e allegria  
e de invitar Gesù e anca so mamma Maria  
con tutti gli angioletti in compagnia.  
Però anche noi che sen ancora su 'sta terra  
festeggè i nostri morti alla solita maniera  
con castagne e bon vin  
e de invitar anca el vissin,  
poi al Campo Santo tutti quanti  
a pregar per i nostri morti e per i Santi.  
'Na preghiera e un mazzo di crisantemi  
e supplichiamo i nostri cari  
che ci aiutino nei difficili problemi.

Primo Tonus

### CHE 'RIVE!

Còl da vent a Segusin  
casa grande senza cussin.  
Poc distante dalla cièsa  
se riva, par grassa ascasa.  
Si entra col segno della croce  
e d'istinto si parla sotto voce.  
An mar de fior e tutto tace  
e tuti quà riposa in pace.  
Foto tante de amighi al campo santo  
e na farfalla me vola accanto.  
Lapide bianca ride un tosatei  
ti sicuro coi Santi in ciel.  
Femene carghe de dolor  
ai so cari porta fior.  
In te na tomba amate spoglie  
de me mama co me moglie.  
Anca par mi le quasi sera  
e balbette na preghiera.  
Co lagrema torna co quei che vive  
me gire e dighe "Tegnè duro che 'rive".

Pino Verri – Bigolino – Valdobbiadene (TV)

### FAR FAGOTO

Sul fil del giorno  
strucadi su 'na sgroia sigalona  
tirà dai bo,  
fra sape, baili, galine,  
co la peldoca ne le vene,  
el cor insepia nei crussi, tra sestì  
de crepacor e parol de pelagra,  
fasea fagoto tuta la fameia!  
I sbandonàva quel niàl minudo,  
pitoco, ma pien de amor,  
dal selese de piera rosa  
lustrà da sgalmarete, panoce e zughì de pice,  
nando a star in de'n logo forestier.  
Gnente sveja del gal, ne ortensie, gili e rose.  
Desso fa da paron le ortiche e i silensi tristi.  
i è morte le brase nel cor del fogolar,  
sopelle da'n tabar de calusene,  
chel querse i carboni de i sogni  
e de le magre speranse.  
On spiansiso de luse casca zò  
da la tromba de le scale  
e 'na man de vento fa sigognar  
i cancani ruseni a la porta dei ricordi:  
smaria e senza baiardela  
la someja 'na vosse  
che ciama on nome massa destante!...

Agnese Girlanda

1° Premio a Concamarise VR  
al conc. "Casa Contadina" 2013

*PARTIRE - Sul filo del giorno/ristretti sulla carretta  
brontolona /trascinata dai buoi/ fra zappe, badili,  
galline/ con la pelle d'oca nelle vene,/ il cuore fasciato  
dalle tristezze,tra ceste/ di crepacuore e paioli di  
pellagra,/partiva tutta la famiglia.// Abbandonavano  
quel nido minuto/ povero, ma pieno d'amore,/ dall'aia  
di pietra rosa,/ lucidata dagli zoccoli,granoturco e dal  
gioco delle biglie,/ andando ad abitare in un luogo  
forestiero.// Niente sveglia del gallo, ne ortensie,gigli  
e rose./ Ora, fanno da padroni le ortiche e silenzi  
amari./ Sono spente le braci nel cuore del focolare,  
sepolte /da un manto di fuliggine/ che copre i carboni  
dei sogni/ e delle magre speranze.// Un lampo di  
luce cade giù dalla tromba delle scale/ ed una mano  
di vento fa piagnucolare/ le cerniere arrugginite  
alla porta dei ricordi:/ sbiadita e senza chiavistello/  
assomiglia ad una voce/ che chiama un nome troppo  
lontano! ...*



## CALCOSSA IN ITALIAN

### LA MADONNINA BLU E PAPA SARTO

In una chiesa non lungi dal Piave  
un lume solo nel buio era acceso;  
c'era, d'intorno, un odore soave  
di vecchio incenso, nell'aria sospeso.  
Sopra un altare, tra palme di rose,  
una Madonna, vestita di blu,  
volgea le meste pupille amorose  
sul dolce sonno del bimbo Gesù.  
Ecco, la porta si schiude, ed un passo  
s'ode, risuona, si fa più vicino.  
Dicono i Santi: "Chi fa questo chiasso  
che può svegliare il celeste Bambino?"  
E la fiammella dal lume d'argento,  
incuriosita, s'allunga a guardar;  
c'è un vecchio Prete che accostasi lento  
e fa un inchino davanti all'altar:  
"La me perdona, Signora, se vegno  
a presentarme cussi a la Madona;  
go da parlarghe, lo so, no ton son degno  
ma, so che Ela la xe tanto bona!  
Son Papa Sarto: da un pezzo son morto  
ma, in 'sti paesi, Signora, son nato...  
Dal campanil, qua, se vede fin l'orto  
dove zogava co gera tosato!  
El Paradiso xe belo, si tanto;  
ma ste casete me xe tanto care,  
e tanto caro me xe el Campo Santo  
dove riposa me Pare e me Mare.  
Cossa ghe, par benedetta da Dio,  
de sti tedeschi? I ze pezo del lovo!  
La staga atenta, Madona, a so Fio,  
che, se i lo ciapa, i lo incioda da novo.  
Gò tanto patio, Madona mia bela,  
vedendo i nostri fradei furlani  
in man de quei... (la perdona anca Ela  
se parlo mal) de quei nati de cani.  
Copar la zente che prega li chietta,  
coi oci bassi, Madona, cussi! ...  
Ma, se pregar xe delitto, ostreggheta,  
'na volta o l'altra i me copa anca mi".  
La Madonnina che sta sull'altare  
tra tante rose, vestita di blu,  
china la fronte e due lacrime amare  
cadon sui ricci del Bimbo Gesù.  
E il vecchio Papa, dal cuore suo puro,  
questa Preghiera ai soldati mandò:  
"Salvè l'Italia, putei, tigni duro!  
Viva l'Italia", ed in Ciel ritornò.

**Renato Simoni**

*Poeta, giornalista, scrittore.  
(VR 5.9.1875 – MI 5.7.1952)*

*Ricordiamo il 4 novembre con questa poesia, mezza  
in lingua e mezza in vernacolo scritta, dal poeta  
Renato Simoni durante la prima guerra mondiale,  
dove si distinse sul fronte del Grappa ricevendo il  
grado di capitano.*

### CAORLE

Piccola città balneare,  
dell'alto adriatico mare.  
Con le sue vie e viuzze,  
a me piaccion tutte.  
Con la sua passeggiata,  
lungo il mare  
è una città che fa sognare.

**Fabio Benetton**

### CACCIA ALL'ANIMA

Sull'usta dell'anima  
Ho lanciato i segugi .  
Cadono le foglie  
Con un sospiro silenzioso.  
Sono pensieri dispersi  
Che non trovano la strada .  
Non è come allo specchio:  
Ti guardi e ti trovi.  
Qui i cani vanno  
In tondo  
Confusi.  
Chi sono?  
E dove porta questo vivere ?  
Che ti mette davanti  
Le bellissime arniche gialle  
E i battelli capovolti  
Dei migranti morti affamati .  
L'anima scappa  
Dentro anfratti del bosco  
E i segugi la perdono.

**Roberto Pinarello**

### LA PIETÀ

*"Le persone innamorate di Dio,  
non invecchiano mai".  
(Michelangelo)*

In quel grembo prosciugato dal pianto  
(dolce grembo, nove mesi ha portato,  
un figlio che l'odio umano ha inchiodato),  
posa Gesù, piagato, corpo franto.  
Nel silenzio del cielo, i due accanto  
(i due corpi che il destino ha legato:  
il divino e l'umano), hanno provato  
della vita il mutevole incanto.  
Ha sublimato lo strazio il bel volto,  
dell'agonia il supremo dolore,  
quando dal legno, depresso, ha raccolto  
il peso del figlio: un peso d'amore.  
Impietriti nell'ocaso di sangue:  
muta Maria, morto il Cristo esangue.

**Luigi Pianca**

*Primo premio di Poesia religiosa  
"I versi di Dio" - S. Pietro di Feletto 22-23 marzo 2013*

### LA VITA

Non ho contato i giorni  
della vita mia  
perché la giovinezza  
mi fa sempre compagnia.

**Elia De Tuoni**

### TEMPO DEI CACHI

Novembre

Per lenta erosione  
del giorno  
che accorcia  
la vita solare  
sul grigio  
necessita luce  
diffusa  
da qualche fanale.  
Il fragile sole  
non scalda  
la pioggia  
la nebbia o foschia  
del tempo  
si fanno padrone  
svegliando  
la malinconia.  
Però, questo  
è tempo dei cachi  
che fra rami ormai  
senza veste  
si affollano  
e danno colore  
tra bruma  
che cela l'agreste.

**Beniamino Zalla**

### SE POTESSI VOLARE

Se potessi volare lontano fra le cime innevate,  
toccherei il cielo azzurro,  
mi sentirei all'apice del mondo,  
mi farei cullare dagli sbalzi del vento.  
Vorrei essere un uccello ed andarmene lontano,  
navigare verso terre lontane,  
... ma sono solo un uomo che pensa, soffre e gioisce.

**Marco Scantamburlo**

### DUNE

Andare  
senza alle spalle un sorriso  
né un ricordo  
solo peso  
nei cartoni ricolmi  
di cose amucchiate,  
di parole  
gridate magari, ma vuote  
come il vuoto di una conchiglia all'orecchio  
casa che si perde in un eco  
Il vento stende la sabbia  
più in là  
qui  
solo dune a proteggere il passare del tempo  
la fede  
il faro  
A quota zero  
c'è chi va  
con un inciampo di passi  
verso erba  
s-finita in semicerchi  
erosi dal mare.

**Daniela Marialinda Arciprete**

### POVERO UOMO

Lavora, lavora, lavora.  
Guadagna.  
Spendi, spendi, spendi, spendi.  
Son pur otto le tue voci  
che riporti, diligente,  
sul bilancio familiare.  
Ma ben quattro sono spese,  
altre tre son di lavoro  
e una sola è di guadagno.  
Tira pur le tue somme  
e vedrai quel che sei  
e..per quanto, ancor, lo sarai !

**Renzo Schiavinato**

### EQUILIBRISTA

Mi equilibrio sul filo  
teso, vibrante  
ponte lucente  
tra due sponde  
opposte lontane.  
Oscillo, ondeggio,  
forse un po' avanzo  
anche indietreggio  
non devo cadere...  
Mani tese  
a bilanciare  
pensieri al bivio  
trasparenti, leggeri.

Non voglio guardare:  
sotto  
sirene e gorgi invitanti,  
in alto  
specchiati cieli  
di ricordi e amori.  
Il filo si flette  
irridente  
splendente...  
Equilibro ancora,  
un'altra volta,  
come sempre.

**Lucia Bucciari**

### X^ EDIZIONE 6 OTTOBRE 2013

*Premio Letterario Internazionale "Golfo di Trieste"*

Domenica 6 c.m. ha avuto luogo, a Trieste, la  
premiazione dei partecipanti al Premio Letterario  
internazionale "Golfo di Trieste" X edizione, bandito  
dal "Salotto dei Poeti".

Tale Premio, che ha ottenuto il patrocinio della  
Regione F.V.G., del Comune, della Provincia e della  
Camera di Commercio di Trieste, si articola in sei  
sezioni, di cui una riservata agli alunni della scuola  
dell'obbligo.

I Premiati sono stati 23, di cui otto giovani.

*Per brevità indico solo i primi premi:*

Sez. A - poesia inedita - Leila Gambarutto di Chieri (TO)  
Sez. B - libro di poesia - Alberto Lucifero di Pisa  
Sez. C - poesia in dialetto - Loredana Simonetti di Roma  
Sez. D - racconto breve - Ezio Solvesi di Trieste  
Sez. E - libro di narrativa - Marina Torossi Tevini di Trieste  
Sezione Giovani

*Tra i premiati di varie scuole cittadine e non, cito:*

Nadia Friberg - Scuola don Lorenzo Milani di  
Negrizia di Piave - primo premio con la poesia "Ti  
voglio bene";  
Melissa Tognetti-Istituto Comprensivo di Salgareda -  
primo premio con la poesia "Raggi nel Buio".

### NOTISSIE LAMPO

- Dal 20 settembre al 20 ottobre Al Museo Santa  
Caterina di Treviso la pittrice Gisella Meo ha  
presentato la sua mostra "Trame" e al Liceo  
Artistico Statale di Treviso "I telai di Gisella Meo".  
L'esposizione Gisella Meo "trame" è visitabile nel  
sito: [www.levenezie.it](http://www.levenezie.it)

-"BOSCO IN POESIA - buona lettura". Esposizione  
di testi poetici per vari mesi e verranno sostituiti a  
marzo con altri per la nuova edizione dell'evento  
in Via Sega a Santa Cristina di Quinto, là dove il  
Gruppo Ecologico Tiveron organizza l'annuale sacra  
rappresentazione del Presepio Vivente.

### ANNIVERSARI DE POETI E ARTISTI

Olvio Bianchin † 10-11-59 Casale (TV); Piero Visentin  
† 26-11-69 (MI-TV); Alberto Albanese Sr. † 21-11-75  
(TV); Diego Valeri † 27-11-76 (VE-Roma); Arturo  
Bogo † 18-11-78 (VE); Pina Cattarin Giroto † 25-  
11-80 Casier (TV); Libio da S. Maria-Isolani † 30-11-  
80 (VR); Maria Lorenzon Sartorello † 10-11-85 (TV);  
Virginio Roulph † 16-11-91 (TV); Giacomo Murgia †  
8-11-93 (TV); Carla Zanini Ferrari † 22-11-94 (VR);  
Luciano Mazzetto † 10-11-95 (TV); Silvio Tardivo †  
27-11-96 (TN); Andrea Cason † 17-11-05 (TV).

Presidente

**Adriano Gianco**

*Via Fonfa, 3 - 31027 Spresiano (TV)*

Editore e Direttore Responsabile

**Adriano Gianco**

Direttore di Redazione

**Bruna Brazzalotto**

*Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV)*

In Redazione

**Alberto Albanese jr., Piero Bernardin,**

**Giustina Menegazzi Barcati, Michela Tonus,**

**Gianna Tenuta Pilon, Ferruccio Zanin,**

**Maria Pia Pietrobon, Andrea Turcato,**

**Renzo Schiavinato, Ennio Tiveron.**

*Autorizzazione del Tribunale di Treviso N. 319 del 16.2.1973  
Colordrive di Grosso G. & C. S.r.l. - Via Edison, 55 - Tel. 0422 911660 - 31050 Villorba - TV*